

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
*Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano*

CAGLIARI

Istituto Scolastico Sebastiano Satta  
Via Sassari e via Angioy

## Relazione Storico-artistica

L'edificio, catastalmente identificato al Foglio n° 18/A del NCEU, Mappale 2091, occupa la parte meridionale dell'isolato compreso tra le vie F. Crispi (ex via del Carmine), Angioy e la piazza del Carmine nel quartiere urbano di Stampace basso. La destinazione originaria era quella di Istituto scolastico mentre attualmente l'edificio ha come destinazione d'uso quella di uffici e ambulatori della U.S.L. L'edificio, progettato tra il 1899 e il 1904 dagli Ingegneri Dino De Gioannis e Fulgenzio Catullo Setti, venne realizzato in sostituzione di alcune casupole e stalle nell'attuale via Crispi: l'intento dell'Amministrazione pubblica era chiaro, ossia creare un nuovo centro direzionale nella zona di Stampace nel quale avrebbero trovato posto, oltre all'edificio scolastico, anche il Palazzo del Comune e nuovi edifici privati di pregio, quali le case Accardo, Aurbacher, Vivant e Boero.

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo si intraprese a Cagliari, anche grazie ad un'inaspettata disponibilità finanziaria per la positiva chiusura di un'annosa vertenza, un piano relativo all'edilizia scolastica che interessò la creazione di quattro casamenti scolastici in quattro diversi rioni della città.

In un articolo apparso sul "Bollettino degli Ingegneri e degli Architetti", nel 1899, lo stesso Ingegnere De Gioannis illustrava il programma comunale di decentramento delle scuole elementari, che prevedeva la realizzazione dei quattro nuovi edifici, uno a Sant'Avendrace, uno a Castello, uno a Villanova e uno a Stampace, ossia l'edificio in oggetto.

Mentre la Scuola di S. Avendrace, opera dell'Ing. Giuseppe Costa, inaugurata nel 1900 e recentemente riconosciuta formalmente d'interesse culturale con D.D.R. n. 45 del 07/05/2007, presenta caratteristiche notevolmente semplificate se confrontate con quelle degli altri tre edifici scolastici progettati in quegli anni, l'Istituto Satta in questione costituisce, invece, il riuscito tentativo di coniugare un notevole decoro architettonico ed un desiderio di maggior rappresentanza dell'Amministrazione con i più moderni criteri in materia di igiene edilizia che si andavano diffondendo a quel tempo.

Prima scuola cagliaritana e dell'intera Sardegna, l'Istituto Satta viene realizzato seguendo criteri per l'epoca innovativi, che vanno dall'accurata distribuzione dei servizi al corretto orientamento della luce, senza trascurare dettagli importanti come l'installazione dell'impianto di riscaldamento.

Lo stesso sviluppo verticale dell'edificio costituisce esso stesso un vero e proprio fattore innovativo, tanto da far considerare la scuola Satta dal De Gioannis, forse in maniera eccessiva ma certamente non del tutto senza fondamento, uno dei migliori esempi di edilizia scolastica a livello europeo.

Anche la scelta dello stile adottato dai progettisti risente delle ultime tendenze in campo architettonico, dettate dal teorico Camillo Boito, che indicavano nel carattere lombardo la nuova via da seguire per uno stile che rispecchiasse appieno la fiera identità del neonato regno d'Italia.

L'edificio, che presenta una pianta ad U, si sviluppa secondo un piano terra, un piano ammezzato e due piani soprastanti: nei due prospetti principali verso le strade i piani terra e ammezzato sono impreziositi da un basamento in bugnato rustico di pietra di Donori; una cornice "marcapiano" scandisce la divisione dai piani superiori, resa ancor più netta dall'uso del bugnato rustico e liscio nel registro inferiore, e dal mattone rosso lasciato a vista in quello superiore.

I tre ingressi sono caratterizzati da portali anch'essi in pietra di Donori: quello sulla via Crispi, inoltre, si distingue per il pregevole motivo a foglia e per lo stemma della città di Cagliari che lo sormonta.

Il registro superiore è scandito da colonnine pensili che intervallano le aperture a tutto sesto, inquadrare da cornici archiacute, e la trifora centrale da cui sfociano balconcini.

Tutti questi elementi sono realizzati in pietra calcarea, come le finestre binate dell'ultimo piano che mostrano sopraccigli e colonne sfaccettate; a sostegno del cornicione posto a coronamento dell'edificio spiccano per il loro pregevole aspetto una teoria di archetti pensili e relative mensole di sostegno.

Le tecniche murarie sono miste e variano tra la pietra a vista, il cotto a vista e la muratura intonacata; la copertura, risolta con un tetto a padiglione ha il manto coprente realizzato con tegole in laterizio.

Si ritiene opportuno formalizzare ai sensi del D. Lgs. 42/2004 l'interesse culturale dell'immobile in questione, oltre che per gli intrinseci caratteri compositivi, anche in quanto testimonianza di quella che fu l'espansione residenziale a cavallo tra XIX e XX secolo nell'area in esame, con la relativa dotazione di servizi di pubblica utilità.

(Documentazione e ricerca: Dott. Arch. Mauro Camedda)

#### BIBLIOGRAFIA

DE GIOANNIS, "Il nuovo caseggiato scolastico di via Carmine" in "Bollettino degli Ingegneri e degli Architetti della Sardegna", biennio 1898-99, Cagliari 1899.

KIROVA T., Cagliari, *Quartieri Storici, Stampace*, Cagliari 1995.

MASALA F. - KIROVA T., *Storia dell'arte in Sardegna, Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, Nuoro, 2001.

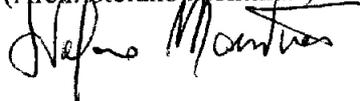
#### ARCHIVIO

Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Cagliari e Oristano, Schede di Catalogo, tipo A, n. 20/00133800

-Tratti dagli atti della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano.

#### IL RELATORE

(Arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE *ad interim*  
(Arch. Stefano Gizzi)

PER IL SOPRINTENDENTE  
(Ing. Gabriele Tola)

